

Vallecrati. Gli operai chiedono scusa alla cittadinanza

La protesta resta in fase di stallo

*Le Tute gialle continuano a sostare in piazza dei Bruzi
Mancini assicura la vicinanza del suo partito*

di LUIGI GUIDO

«SIAMO i teppisti dei tuoi sogni» era scritto sullo striscione che ieri mattina gli operai Vallecrati hanno esibito in piazza dei Bruzi. Dove la protesta continua, nonostante le temperature non siano più quelle dell'estate. Nè i quattro lavoratori asserragliati sul tetto del palazzo municipale hanno la possibilità, come nei giorni dell'occupazione della Provincia, di scendere giù negli uffici a ripararsi dal freddo gelido delle notti di questo dicembre. Cartoni e coperte, gli unici rimedi. Le porte del Comune sono serrate e sorvegliate dagli uomini della polizia municipale.

Le prime voci della mattinata, tuttavia, alimentavano la speranza. Durante il conferimento dei cavalierati in Prefettura si sono informalmente incontrati il sindaco, il liquidatore della Vallecrati Spa, il prefetto e il titolare dell'azienda Calabria Maceri, per valutare come e se fosse possibile far giungere ai dipendenti i circa 400 mila euro sborsati da Perugini. Speranza vanificata in giornata (come vi spieghiamo nell'articolo a lato). Se arriverà qualche spicciolo, sarà per il denaro anticipato da Rende, basterà a malapena a coprire l'importo di uno stipendio e se ne parlerà solo a metà settimana. Inoltre c'è sempre il fardello dell'impossibilità a svolgere il lavoro, almeno per la maggioranza delle 347 "tute gialle". E' stata confermata la messa in "ferie forzate" di tutto il personale, tranne che per i 127 lavoratori di Cosenza e per i 35 addetti alla depu-

razione a Rende. Il punto è che neppure in siffatte condizioni si riesce a svolgere un servizio in piena regola, atteso che la ditta di Lamezia Terme, Ecologia Oggi, non ha tutti gli automezzi sufficienti ad impiegare l'intero personale distaccato da Vallecrati il quale, peraltro, non lavorerà di certo trenta giorni su trenta. Anche per questo motivo è partito un blocco ai cantieri di Coda di Volpe, dove gli operai precludono l'accesso o l'uscita di qualunque automezzo. Insomma, la soluzione non c'è e, anzi, sembra allontanarsi sempre più, ora dopo ora. Sotto le feste natalizie, poi, tutto diventa più drammatico.

In mattinata compare Giacomo Mancini ed è subito capannello attorno a lui.

«Onorè siete l'unico a venire da noi», gli dicono gli operai. Mancini non indugia nello sferrare un violento attacco al sindaco Perugini e va subito al nocciolo della questione: «Voglio dirvi intanto una cosa: lui s'è indignato per un albero di Natale incendiato? Io m'indigno perchè sono stati incendiati centinaia di posti di lavoro. Sono qui per testimoniare tutta la mia solidarietà e per dirvi che non siete soli».

«Questa è la nostra battaglia - continua il dirigente del Pdl - Non è possibile che un sindaco come Perugini che assorbe come non mai tutti i poteri, non sia capace di risolvere il problema. Vo-

glio che sappiate che il problema dei soldi è solo una scusa. I soldi ci sono. Perugini è presidente del Consorzio Vallecrati ed è sindaco con poteri enormi. Se non è capace di uscirne, ne prenda atto e si dimetta. La vostra protesta da cittadini e lavoratori è più che legittima. Voi non siete vandali, né delinquenti.

Siete persone per bene. Il problema che s'è venuto a creare è senza alcuna giustificazione». Mancini ha quindi dato ai lavoratori la garanzia di un'azione giornaliera di "vicinanza" ai problemi che li attanagliano: «Proporrò oggi stesso agli amici del mio partito di stare sempre al vostro fianco».

Nel frattempo i lavoratori hanno anche la premura di farsi comprendere dalla cittadinanza. Così ieri sera, prima di addormentarsi ancora attorno al falò che li riscalderà tutta la notte, hanno distribuito, ai passanti centinaia di volantini: «Chiediamo comprensione. Siamo consapevoli del disagio che vive la città e chiediamo scusa ai cittadini.

Hanno scelto il Natale per metterci in ginocchio e colpire le nostre famiglie. Nessuno paga. Nessuno cerca le responsabilità. I cittadini hanno pagato le tasse sui rifiuti ma i Comuni non hanno versato alla Vallecrati Spa. Lottiamo per difendere il lavoro, le nostre vite e le famiglie».